QUADRANTE 29

Direttori:
MASSIMO BONTEMPELLI, P. M. BARDI
Direzione: Roma, via Frattina, 48; 62959
Editrice: S. A. «EDITORIALE QUADRANTE» - MILANO
Ammin.: Milano, via Rugabella 9; 86503
Pubblicità: Milano, B. Luini, 12; 80442
Abbonam.: Milano, via Moscova, 60; 66573
Concessionari esclusivi per la vendita: A. e G. Marco, Milano, San Damiano, 3
Abbonamento annuo L. 50; estero L. 100
Un numero lire 5 - Conto Corrente Postale

SOMMARIO
(Settembre XIII)

L'Italia e la Lega
Problemi di organizzazione e intervento del Governo (G. Tassinari)
Convergenze corporative (B. Giovenale)
Carbone e elettricità (A. Giarratana)
Sull'Americanismo (Bontempelli)
«Chorus» (Carlo Belli)
Urbanistica corporativa (Banfi, Belgiojoso, Peressutti, Rogers)
La standardizzazione dell'abitazione collettiva (arch. P. Bottoni)
Una casa a Livorno (P. Bottoni)
Generazione sportiva (Leo Pestelli)
Corsivo n. 187
8 Tavole

Il numero delle pagine di «Quadrante» da questo numero è ridotto secondo le disposizioni del Ministero Stampa e Propaganda.

L'ITALIA E LA LEGA

Al Consiglio dei Ministri del 29 settembre, il Duce ha riferito ampiamente sulle fasi della situazione dall'ultimo Consiglio dei Ministri. Tutti gli uomini di buona fede del mondo, hanno riconosciuto il diritto dell'Italia nella ripulsa delle suggestioni del Comitato dei Cinque. Le proposte avanzate non solo non tenevano conto alcuno delle necessità di espansione e di sicurezza dell'Italia, ma ignoravano completamente tutti i trattati che hanno in diverse epoche dal 1889 al 1906, al 1925 riconosciuto la priorità degli interessi italiani in Etiopia. Il Governo italiano non prenderà alcuna iniziativa su di un terreno e in un ambiente dove i suoi diritti sono pregiudizialmente misconosciuti. D'altro lato mentre la Lega delle Nazioni si racchiude nei labirinti formali delle sue procedure, l'Etiopia ha completato in questi giorni la mobilitazione di tutte le sue forze, nell'intento dichiarato dai ras di attaccare le frontiere delle colonie italiane. L'annuncio dato dal Negus a Ginevra di avere ordinato un arretramento delle sue truppe di 30 chilometri, non può essere assolutamente preso sul serio dal Governo italiano e da nessun Governo degno di questo nome. Tale espediente ha un obiettivo strategico e non uno scopo pacifico: mascherare meglio i preparativi all'interno e fortificarsi su posizioni più solide. Data questa situazione, la partenza delle nostre Divisioni ha preso in questi ultimi giorni un ritmo notevolmente accelerato. Prima di separarsi il Consiglio dei Ministri ha così precisato le linee della sua condotta nell'immediato domani:

1) L'Italia non abbandonerà la Lega delle Nazioni, sino al giorno in cui la Lega stessa non si sia assunta in pieno la responsabilità di «misure» che colpiscano l'Italia.

2) Dopo avere avuto comunicazione dei cordiali termini del messaggio verbale di Hoare, trasmesso dall'Ambasciatore inglese a Roma, Sir Eric Drummond, il Consiglio dei Ministri dichiara ancora una volta — come già a Bolzano — che la politica dell'Italia non ha mire immediate o remote che possano ferire gli interessi della Gran Bretagna. Il Governo inglese — dal 29 gennaio ad oggi — è stato informato nella maniera più leale degli obiettivi coloniali della politica italiana e degli interessi che la guidano, interessi riconosciuti in accordi bilaterali dalla stessa Gran Bretagna. Il popolo inglese deve sapere al disopra di tutte le mistificazioni antifasciste, che il Governo italiano ha comunicato a quello britannico di essere pronto a trattare per ulteriori accordi che tranquillizzino per quanto concerne gli interessi legittimi dell'Inghilterra nell'A. O.

3) Il Governo fascista dichiara nella maniera più solenne che eviterà tutto quello che può allargare su un più vasto terreno il conflitto italo-etiopico.

Prima di togliere la seduta il Consiglio dei Ministri ha inviato ai Comandanti e ai gregari delle divisioni eritree e somale il più caldo saluto e il più fervido voto. Tale saluto estende a tutti i soldati d'Italia che presidiano la Patria sulla terra, sul mare, nel cielo. Addita alla gratitudine della Nazione i 30 mila operai, che hanno col loro lavoro di pochi mesi, e in condizioni estremamente difficili, compiuto la preparazione logistica delle nostre due colonie dell'A. O. Infine il Consiglio prende atto della calma, della disciplina di cui dà prova il popolo italiano in questi giorni così carichi di eventi, contegno che è la caratteristica di un popolo forte. Il Consiglio dei Ministri constata che in questo periodo — di veramente alta tensione spirituale — il popolo italiano temprato da 13 anni di Regime, è totalmente compatto attorno alle insegne della Rivoluzione fascista.

Prossimamente lo dimostrerà al mondo con una mobilitazione civile senza precedenti nella storia.